

raccolta farmaci usati
 aild campi della gioventù
 cresc progetto martina
 caniguida
 libro parlato aidweb lions quest
 raccolta occhiali usati
 casa palmas casa lions
 banca degli occhi mj scambi giovanili
 so-san.

CONCENTRIAMOCI SUI SERVICE LIONS È COSÌ CHE DIAMO FORZA AL NOSTRO ORGOGLIO

Solo dedicando le risorse che i Club generano ai progetti di servizio, gestiti direttamente da noi, potremo vederli crescere. Rinnovando la fierezza di "appartenere" e divenendo attrattivi per i nuovi soci



Fabrizio Sciarretta
 Direttore Responsabile di Lionismo

Il 17 luglio, il nostro Governatore Eugenio Ficorilli, nella suo primo discorso ai soci del Distretto 108L, ha citato una delibera "antica" (riportata qui di seguito) la quale ha rappresentato una svolta epocale nella nostra storia.

Eravamo nel 2008 ed era chiara a tutti la necessità di cambiare. Di puntare ad un Lionismo profondamente innervato nella società che passasse dall'elaborazione intellettuale alle mani sporche: che divenisse quello che oggi è, la più grande ONG del pianeta.

Nacque così "Innovare, Innovare, Innovare": il nostro grido di battaglia. Ed una delibera coraggiosa, quella del 29 novembre 2008 a Rieti.

Da allora abbiamo fatto passi da gigante sia con i grandi service globali che con le nostre onlus "di scopo" qui in Italia. Siamo profondamente cambiati an-

che se, va detto, qualcuno non se n'è ancora accorto. Molte erano le novità in quell'autunno di otto anni fa. Ce n'è una, però, che vorrei affrontare qui, a spada tratta.

Il punto 5 legge così: "I club...rinunciano a partecipare, in ruoli subordinati, in attività di servizio ideate e gestite da altre pur benemerite organizzazioni".

Dato il livello culturale dei nostri lettori, non credo sia necessario perdere tempo in esegesi.

Noi siamo la più grande ONG del mondo con progetti umanitari formidabili. Perché dovremmo andare in giro a raccogliere fondi per progetti non Lions?

Quando ho anticipato ad Eugenio l'argomento dell'editoriale, il Governatore mi ha detto: "Mi racco-

**Il Lionismo
 del terzo millennio:
 gente impegnata
 in prima persona
 ad aiutare il prossimo**

mando, Fabrizio, fai degli esempi pratici, non vorrei che poi a qualcuno sfuggisse...". Pronto al comando obbedisco. Vediamo un po': vaccinare 100 milioni di bambini ed eradicare il morbillo è un progetto Lions. La più grande scuola di addestramento per

cani guida d'Europa è Lions e si trova a Limbiate. Casa Lions a Cagliari ha ospitato fin qui oltre 100.000 pazienti oncologici e loro familiari (la gestiscono in prima persona i nostri valorosi fratelli cagliaritari). Il CREC è il maggior centro di ippoterapia della Capitale: 100% Lions. La SO.SAN., con al suo attivo più di 80 missioni di assistenza sanitaria in tutto il mondo, è anch'essa 100% Lions. La Banca degli Occhi di Genova e la raccolta degli occhiali usati non ve li spiego perché li raccontiamo in questo numero. Ancora qualcuno non ha capito?

Non credo ci sia nemmeno bisogno di ricordare l'impegno che adesso dobbiamo profondere per la ricostruzione di Amatrice, Accumoli e Norcia realizzando progetti all'altezza dei nostri 100 anni di storia.

Poi ci sono i grandi service di Club: screening sanitari, tutela dei beni monumentali, distribuzioni di generi alimentari, raccolte di farmaci. Questo è il Lionismo del Terzo Millennio: gente impegnata in prima per-

**Autonomia di Club:
non vuol dire
"faccio quello che voglio",
ma operare insieme
per realizzare gli scopi lionistici**

sona ad aiutare il prossimo. Dunque, se da un lato essere Lions significa *in primis* operare attraverso la propria personale azione, è sempre vero che la nostra straordinaria capacità di fundraising resta un punto di forza dell'Associazione.

E chi dovremmo finanziare? Non lo so, fate voi. Se dopo aver letto l'articolo non avete capito la risposta giusta...io getto la spugna.

Per concludere, vorrei ricordarvi anche un'altra cosa. Io ho un amico con il quale spesso mi siedo vicino per ascoltare i discorsi ufficiali dei nostri governatori. Qualche anno fa, ad un discorso di apertura dell'anno, dopo aver ascoltato il solito passaggio sull'autonomia dei Club, mi bisbiglia nell'orecchio: "...e anche quest'anno abbiamo reso omaggio alla sacra icona".

Autonomia non vuol dire "faccio quello che mi pare". L'autonomia si riferisce alla libertà di scegliere le modalità operative più opportune (perché legate alle esigenze contingenti) per perseguire gli scopi del Lionismo. Ma è subordinata (anche) all'osservanza di statuti, regolamenti, delibere di congresso nazionale e distrettuale (quale Rieti 2008).

Spero di essere stato chiaro.

Il Congresso d'Autunno, tenuto a Rieti il 29 novembre 2008, dopo aver trattato il tema "Innovazione, innovazione, innovazione" ha approvato i seguenti orientamenti da tramandare da Governatore a Governatore:

1. Gli strumenti (organigramma) e le attività nei vari momenti associativi (riunioni istituzionali, convegni) sono improntate a criteri di essenzialità con la riduzione di ogni superflua od eccessiva formalità;
2. La convivialità formale è ridotta a beneficio di incontri interni operativi, finalizzati alla progettazione ed alla realizzazione dei service, che sono l'attività principale se non esclusiva dei club e della associazione;
3. I club, singoli o associati, realizzano progetti propri, autonomi, particolarmente rivolti ai problemi del territorio;
4. Il numero dei meeting dedicati alle nostre comunità viene incrementato ed inteso come manifestazioni di partecipazione civica, con la presenza attiva e collaborativa di Enti ed Istituzioni pubbliche e private, promuovendo ed utilizzando in ogni caso forme idonee di comunicazione esterna;
5. I club e le altre strutture associative rinunciano a partecipare, in ruoli subordinati, ad attività di servizio ideate e gestite da altre pur benemerite organizzazioni;
6. Una più attenta selezione dei nuovi soci è la base della nostra crescita associativa. Una più attiva informazione, anche attraverso le strutture distrettuali, che possa valutarne la predisposizione al servizio, è attuata nella fase antecedente l'invito formale;
7. Venga promossa la fusione di club con un numero di soci al di sotto del numero indispensabile per l'efficacia dell'azione associativa, valutando, ove necessario, l'adozione di opportuni provvedimenti in conformità alle norme statutarie;
8. Nei congressi distrettuali (d'autunno e di primavera) sia prevista un'apposita sezione destinata al pubblico, alla stampa nazionale ed alle istituzioni private e pubbliche, rivolta a ribadire e diffondere il pensiero e l'azione lionistica su tematiche di attualità e di pubblico interesse, in grado di dimostrare il prioritario grado di partecipazione attiva del lionismo alla vita della società civile nazionale ed internazionale.